#### www.arealiberal.it

#### RASSEGNA STAMPA LOCALE

18/12/2018



### L'Arena

IL MONITO. Il presidente Sergio Mattarella si rivolge al corpo diplomatico riunito al Quirinale

# «La deriva unilateralista non freni il confronto»

Il Capo dello Stato: «Non si può garantire sicurezza alle popolazioni se non si rispettano i diritti umani Per essere più sicuro il mondo ha bisogno di equità»

ROMA

Non usare i pur evidenti limiti dell'Unione europea per favorire la paralisi dell'Europa. Ma soprattutto bisogna assolutamente frenare «la deriva» di un'insensata corsa mondiale all'unilateralismo che illude la gente e porta inevitabilmente all'isolamento. Il presidente Sergio Mattarella raccoglie tutte le sue convinzioni più profonde, in primis la sua incrollabile fede europeista, in un complesso discorso dedicato agli ambasciatori accreditati in Italia riuniti al Quirinale per i tradizionali auguri di fine anno.

Proprio mentre la Commissione è impegnata in una durissima trattativa con il governo italiano sulla legge di Bilancio, il presidente della Repubblica vola alto ragionando su un trend mondiale che sta sciogliendo il collante della solidarietà europea ed atlantica. Senza mai citare la parola «sovranismo» Mattarella chiede però «dialogo e non contrapposizione», ascolto e apertura al «compromesso».

promesso». Per il president della Repubblica c'è un solo sistema per gestire le «sfide» contemporanee: «Dialogo, confronto e ricerca del compromesso». Sistema che, ricorda, «abbiamo sviluppato a partire dal secondo dopoguerra e che risponde a esigenze non sopite della vita delle relazioni internazionali». Difficile non pensare ai toni aggressiu sati da qualcuno, in Italia e a Bruxelles, all'inizio della trattativa sul Bilancio italiano.

«Mai un vuoto politico» all'interno dell'Unione, ammonisce Mattarella che anche di questa Europa in crisi ha parlato al corpo diplomatico riunito nel salone dei Co-



Il capo dello Stato Sergio Mattarella con il ministro Enzo Moavero

#### Per il Colle è a rischio il collante della solidarietà europea e atlantica

razzieri del Quirinale. Del pericolo di un abbandono della logica multilaterale, «che vede nella composizione degli interessi e nel rispetto delle procedure la sua ragion d'essere» a favore di un vago concetto di unilateralismo «che si illude di poter vivere in splendido isolamento, nell'assenza di regole e nell'affermazione di interessi esclusivi».

esclusivi».

In questo mondo globalizzato ed ipertecnologico nessuno sopravvive da solo e niente sarebbe più dannoso per
l'Italia di «un vuoto politico
che paralizzasse il vecchio
continente e gli impedisse di
svolgere un utile ruolo nelle
relazioni internazionali». Il
capo dello Stato guarda con

grande attenzione alle prossime elezioni europee e non nasconde il proprio timore per una «politica di blocchi» che non serve al progresso dell' integrazione ma che, anzi, mira solo all'immobilismo di un'Europa che non può mai fermarsi. Chiaro il riferimento ai Paesi del gruppo di Visegrad e al cosiddetto blocco rigorista del nord.

gorista del nord.

Un'Unione di popoli quindi che fonda il proprio vigore propulsivo sulla «rinascita etica e morale» del dopoguera e ha radici profondissime «nella lotta a ideologie totalitarie». Per questo il presidente premette che «fappartenenza alla comunità internazionale non può essere parziale o a intermittenza». È quindi le regole del club devono essere rispettate e, se non piacciono più, ci si batta per cambiarle dall'interno. Non a caso Mattarella chiude con un richiamo all'Italia: «Non si può garantire sicurezza alle popolazioni se non se ne rispettano i diritti umani: per essere più sicuro il mondo ha bisogno di equità».

#### Dai laburisti

### Brexit, scatta la mozione contro la May

Alla fine dell'estenuante dibattito alla Camera dei Comuni sulla Brexit, il leader del partito laburista Jeremy Corbyn ha presentato in serata una mozione di censura contro Theresa May. Una mossa sofferta e più morbida rispetto a quella che i media avevano anticipato nel pomeriggio perché, a differenza di una mozione di sfiducia contro il governo, questa misura ad personam non è vincolante. Ha però un alto valore simbolico e politico poiché giunge dopo l'annuncio da parte della premier che il voto sull'accordo per il divorzio da Bruxelles si terrà non prima del 14 gennaio «Tomeremo a discutere dell'accordo il 7 gennaio e lo voteremo la settimana successiva», ha messo in chiaro May, che per la seconda volta in pochi giorni è dovuta scendere nella fossa dei leoni di Westminster. Il premie britannico ha spiegato che dopo la pausa natalizia ci sarà «un adeguato numero» di giorni per il dibattito sull'intesa. quindi ha ribadito il suo secco «no» a un secondo referendum che «tradirebbe la fiducia del popolo e spaccherebbe il paese in un momento in cui bisogna restare uniti». Sotto il fuoco incrociato di deputati laburisti e conservatori dissidenti, il primo ministro ha poi provato a rassicurare che il «backstop non sarà mai attivato». I leader europei sono d'accordo su questo punto, ha sottolineato May, che sostiene di aver avuto garanzie anche dal presidente francese Macron. Per tutta la seduta la May ha ripetuto che c'è ancora spazio e tempo per altri negoziati, mentre poche ore prima dal portavoce della Commissione Ue era arrivato un messaggio opposto.

IL PATTO IMMIGRAZIONE. Il voto previsto per domani potrebbe slittare

## Global compact in aula Ma c'è il rischio rinvio

Stasera alla Camera le discussioni sulle mozioni M5S si presenta spaccato, frizioni nel governo

ROMA

Si terrà stasera nell'Aula della Camera, al termine delle votazioni, la discussione generale sulle mozioni per il Global compact, ovvero il «Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare», presentato come la più ampia iniziativa strategica di revisione dei flussi migratori e della loro gestione. Ed è una discussione destinata ad infiammare la maggioranza visto che, se la Lega è fortemente contraria, nel M5S convivono diverse anime, a cominciare da quella che, in linea con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e con il presidente della Camera Roberto Fico, vorrebbe invece che l'Italia firmasse il patto.

Il voto sulle mozioni, atteso per domani, potrebbe tutta-via slittare. Il calendario dei lavori prevede come primo punto all'ordine del giorno il disegno di legge anticorruzio-ne, per il quale si ipotizza il voto di fiducia. L'intasamento dei provvedimenti in Aula, spiegano fonti parlamentari, potrebbe quindi portare a un rinvio dell'approdo delle mo-zioni sul Global Compact che rischiano di dividere il Movimento. Una parte dei pentastellati, a cominciare da quel-la che fa riferimento a Fico, è a favore del Patto sulla migrazione sicura. Nelle scorse settimane non erano mancate le frizioni tra le forze che sostengono il governo: il leader del-la Lega Matteo Salvini aveva annunciato alla Camera che il governo italiano non avreb-be sottoscritto l'accordo, mentre nella stessa giornata il presidente del Consiglio Giuseppe Conte aveva promesso sostegno al documento, i cui contenuti sono stati lodati all'Angelus di domenica da Papa Francesco e in pre-cedenza anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



Manifestanti a Bruxelles contro il «Global compact»

Se Salvini è per il «no», e Conte è per il «si», chi ancora non ha manifestato una idea precisa è Luigi Di Maio. La conta appare ormai scontata, visto che il voto sulle mozioni sarà a voto palese. Due gli scenari possibili: in uno il Movimento si ricompatterebbe attorno a Roberto Fico, votando le mozioni di Pd e Leu, nell'altro, invece, si potrebbe ritrovare spaccato con parte dei pentastellati al fianco non solo di Lega e Fdi, ma anche di Forza Italia.

Al momento, sono solo due i documenti presentati. Il primo è quello di Fratelli d'Italia, prima firmataria la presidente del partito Giorgia Meloni, che impegna il governo «a non sottoscrivere il Global compact for migration, a non partecipare al Trust fund che finanzia il Global Compact», e «a promuovere sempre e comunque un approccio integrato delle politiche dell'immigrazione, dell'asilo, della gestione delle frontiere esterne e del contrasto alla criminalità organizzata transnazionale volto a difendere i confini, l'identità e i valori delle nazioni d'Europa e della civiltà occidentale».

Di tenore diametralmente

opposto è la mozione del Partito Democratico che impegna semplicemente il governo «ad aderire al Global Compact for migration». Tuttavia, non è escluso che nelle prossime ore possano arrivare alla Camera altre mozioni.

Intanto per quanto riguar-do il Global Compact sui rifugiati, da non confondere con quello sui migranti, l'assemblea generale dell'Onu, nono-stante l'opposizione degli Sta-ti Uniti e dell'Ungheria, ha approvato a grande maggio-ranza un quadro globale non vincolante che fornisce un sostegno ai paesi dove risiedo-no la maggior parte degli oltre 25 milioni di rifugiati al mondo. Il progetto rafforza la responsabilità condivisa per aiutare coloro che sono costretti a fuggire dal proprio Paese a causa di conflitti o persecuzioni. Il testo è passato con 181 sì, 2 no e 3 astenuti. L'Alto Commissario Onu per i rifugiati, Filippo Gran-di, ha definito «storico» il patto Onu spiegando che si tratta del «più grande sforzo per condividere in modo ampio le responsabilità dei rifugiati di cui sono stato testimone in 34 anni di lavoro con i profu-

### Il giudizio dell'Europa verso il rinvio ma l'accordo non è ancora raggiunto

Il ministro dell'Economia invia a Bruxelles un nuovo schema: deficit al 2,04% e stima di crescita all'1%

ROMA

Il giorno del giudizio dell'Ue sembra allontanarsi. Ma un'intesa per evitare la procedura d'infrazione l'Italia ancora non l'ha incassata. E anche se l'interlocuzione prosegue, la strada appare ancora in salita. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria invia a Bruxelles un nuovo «schema», che disegna una manovra più snella. Il deficit si abbassa al 2,04%, la stima di crescita del Pil nel 2019 potrebbe calare dall'1,5% fino all'1%.

Se la proposta convincerà i tecnici della commissione, potrebbe essere tradotta in una lettera del ministro all'Ue e poi finalmente nelle norme della legge di bilancio. Ma la partita è aperta. Lo testimonia il nuovo rinvio al Senato della legge di bilancio. E l'ennesima riunione notturna a Palazzo Chigi di Tria con Giuseppe Conte, che convoca il ministro per «finalizzare l'accordo». Forse anche alla luce della conversazione telefonica, in martinata, tra il ministro dell'Economia e i commissari Pierre Moscovici e Valdis Dombrov-

Nel vertice di domenica notte i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini hanno dato l'avallo politico a portare fino in fondo la trattativa per evitare la procedura con Bruxelles. Ma hanno detto «no» all'ipotesi avanzata da Conte di ridurre di altri 3 miliardi, oltre i 4 già previsti, il fondo per finanziare reddito di cittadinanza e «quota 100» sulle pensioni. Le due misure sono le bandiere della prossima campagna elettorale: aver portato le risorse da 16 miliardi a circa 12 è il massimo che si può fare. Non sono escluse altre limature, «piccole», al fondo, contando anche su risorse esterne. Ma nulla di più. Al premier e al ministro, l'onere di reperire, con il ra-

E I



Il ministro Giovanni Tria

1

gioniere dello Stato Daniele Franco, i soldi che mancano. Uno schema possibile prevede tre azioni: sospendere o rinviare di un anno o due, ricavando unmiliardo, le agevolazioni fiscali per le operazioni delle grandi imprese, come fusioni e acquisizioni; stimare oltre un miliardo aggiuntivo di dismissioni immobiliari, da realizzare via Cassa depositi e prestiti; realizzare «nelle pieghe del bilancio» tagli aggiuntivi fino a 500 milioni di euro.

500 milioni di euro.

Ma convincere Bruxelles che gli interventi incidano davvero sul calo del deficit strutturale è processo laborioso e ancora tutto da disegnare oltretutto mentre è ancora in corso il confronto nella maggioranza su misure della manovra come il rinvio della direttiva Bolkestein. Il premier e il ministro avevano lavorato anche per questo obiettivo. E ora sembra a portata di mano per una duplice

ragione: la prima è che solo il via libera del Parlamento alla manovra potrà certificare gli impegni presi dal governo con l'Ue; la seconda è tutta politica ed è che la Commissione non sembra voler ri-schiare di aggiungere un riacutizzarsi dello scontro con Roma, a nodi spinosi come la Brexit e le tensioni per i gilet gialli francesi. È proprio a Partigi che Salvini torna a guardare quando si augura «che a Bruxelles ci sia buonsenso e non figli e figliastri: all'Italia contano anche i peli del naso e a Macron fanno fare quel che gli pare». Mentre il ministro Di Maio, combattivo, proclama che nella legge di bilancio ci sono «i sogni di chi vuole cambiare l'Italia» e «per questo siamo imbattibili e inarrestabili».

 Le migliori veronesi

 ieri
 var. anno
 var.

 2,0055
 -23,45%
 -2,69%

 Cattolica Assicurazioni
 6,885
 -23,92%
 -2,27%

 Dobank
 9,275
 -31,55%
 -5,21%

Min: 266,40 Max: 270,90

269,40

Ultimo Aggiornamento: 17-12-2018 17:29



LA CAMPAGNA. Aggregazione trasversale senza insegne di partito

# Nasce Rete europeista tra amministratori

I promotori: «Le conquiste e i diritti vanno difesi»

«Vogliamo invitare tutti coloro che hanno a cuore l'Europa a dirlo apertamente, perché l'europeismo deve diventare un fenomeno virale». La campagna #IoSonoEuropeo-Perchè, promossa da una rete trasversale di amministratori di città e provincia, è stata presentata ieri a Palazzo Barbieri. «Una rete inedita», sottolineano i promotori, «lontana da partiti e appartenenze politiche».

A tale aggregazione aderiscono il consigliere comunale di Verona civica Tommaso Ferrari, il vicesindaco di Lazise Filippo Costa, il presidente del Consiglio comunale di Sona Mattia Leoni, i consiglieri di Sommacampagna e Legnago, Jacopo Leoncini e Diego Porfido, il consigliere comunale di Villafranca Andrea Cordioli e l'ex consigliere Gianni Martari, la consigliera di Bussolengo Veronica Gasparini e Andrea Zanolli, Pescantina, della Gioventù federalista europea. «Un bacino civico», evidenziano, «che vuole difendere e migliorare l'Europa per dare visibilità al lato, poco raccontato ma estremamente vivo, dell'Italia e di una Verona che ci crede fermamente».

La campagna prevede che da oggi tutte le persone, am-



Ferrari (secondo da destra) con gli altri amministratori FOTO MARCHIORI

ministratori e cittadini, che vi aderiscono, postino sulla loro pagina Fb o Instagram una foto o un video con il cartello #IoSonoEuropeoPerchè, precisando le loro ragioni a sostegno dell'Unione Europea. «Vogliamo che la campagna», ribadiscono, «sia libera da simboli di partito, ab-biamo storie politiche diverse e pensiamo che la nostra forza sia proprio questa: quella europea deve continuare a essere una casa comune. Siamo giovani amministratori ed europeisti», sottolineano, «e anche se ci rendiamo conto che l'Ue, così com'è, non è perfetta, ci siamo uniti per di-

re che noi, l'Europa la vogliamo migliorare, ma innanzitutto difendere»

tutto difendere».

La rete, spiega Ferrari, «nasce da uno scambio sulle buone pratiche amministrative». Ad accomunarli, sottolineano i presenti, «è la filosofia del "pensare globale e dell'agire locale" con una politica che parte dal basso, per questo chi crede che l'Europa e non i confini al Brennero o a Ventimiglia siano il futuro ci metterà la faccia per difendere conquiste e diritti che non vanno dati per scontati e per contrastare la sfiducia dei giovani che non vanno più a votare». • E.S.

POLEMICHE. Selezione per il direttore artistico

# Estate Teatrale, la denuncia di Tosi «Bando anomalo»

### Per l'ex sindaco «tempi troppo stretti» e «criteri discrezionali»

Riesplode la polemica sul bando, approvato dalla Giunta il 3 dicembre e pubblicato il 12, per il conferimento dell'incarico di nuovo direttore artistico dell'Estate teatrale e della rassegna Grande Teatro. A sollevare la questione è il consigliere comunale di opposizione, ed ex sindaco, Flavio Tosi, che parla di «strane anomalie».

La «prima anomalia», afferma Tosi, «è la tempistica, dal momento che il bando per trovare il successore di Giampaolo Savorelli scade il 31 dicembre: tempi brevissimi, tra l'altro con in mezzo le festività del Natale, per presentare una documentazione complessa, articolata e ampia. Poi chi vincerà il bando», continua l'ex sindaco, «avrà 15 giorni di tempo per presentare al ministero la domanda per accedere al finanziamento statale che finora è stato di circa 100mila euro, una domanda che prevede anche di allegare il progetto artistico. Si può ben vedere, quindi», esclama il capogruppo della Lista Tosi, «che si tratta di una tempistica inaudita e che non ha precedenti».

Ma non è questa l'unica per-

plessità espressa dall'ex sindaco: «L'altra anomalia sospetta sono i criteri di scelta, che consentono un ampio margine discrezionale. E soprattutto», sostiene Tosi, «senza l'indicazione obbligatoria della distribuzione del punteggio assegnato tra curriculum presentato e colloquio orale. Quanto vale il curriculum vitae del candidato? E il colloquio? Non si sa».

Tosi ricorda, infine, che il Comune, un anno fa, aveva ritirato il precedente bando per il direttore artistico dell'Estate teatrale. E afferma: «Anche questo bando è orientato a portare la gestione dell'Estate teatrale veronese sotto l'egida di un cartello veneziano, come da tempo denunciamo, e i fatti ci daranno ragione. Vediamo se il sindaco Sboarina ritirerà anche questa selezione».

Un anno fa, il primo bando pubblicato il 14 dicembre, venne ritirato il giorno prima del termine per la partecipazione, il 29 dicembre, «per le molte richieste di chiarimento e perché», si disse, «i tempi erano diventati troppo stretti per consentire la massima partecipazione». • E.S.

TRASPORTI. Il cantiere partirà a inizio anno. Previste aree commerciali

## Aeroporto, via ai lavori per il nuovo terminal

Marchi (Save): «Catullo pronto per gli investimenti»

L'anno nuovo porterà anche una nuova aerostazione all'aeroporto Catullo. I lavori per il progetto Romeo, con nuovi terminal e nuove aree commerciali, già previsto da tempo e fermato solo dalle lungaggini burocratiche per le autorizzazioni, sono pronti per partire. Lo ha confermato ieri mattina a Venezia il presidente di Save, Enrico Marchi, partner strategico della Catullo spa, a margine della presentazione del nuovo ampliamento del «Marco Polo». Infatti, il presidente Marchi relativamente alle opere per il potenziamento dell'aerostazione del «Valerio Catullo» ha detto che la società «è pronta per lo sviluppo del traffico e per gli investimenti, con avvio dei lavori per l'inizio del prossimo anno». «Oggi», ha ricordato Marchi, «stiamo lavorando su otto cantieri principali, un portafoglio che arriva ad una trentina se si considerano anche i lavori minori». Un potenziamento che arriva al momento giusto: il

Un potenziamento che arriva al momento giusto: il trend di crescita dell'aeroporto Catullo è a doppia cifra, i passeggeri a fine anno arriveranno a quota 3 milioni e mezzo, i dati di bilancio potrebbero prevedere un Ebitda anche in questo caso a dop-



Aerei in pista all'aeroporto Catullo

pia cifra. Nel periodo natalizio le richieste di voli e il traffico passeggeri è in forte aumento.

Ora si tratta di adeguare l'aerostazione e di allineare le decisioni dei soci, pubblici e privati, visto che la società Aerogest è ancora attiva (al di là di quanto prevede la legge Madia) ei soci pubblici sarebero tutti intenzionati a rispettare la propria quota per l'aumento di capitale. Anche perché gli investimenti devono essere finanziati con nuove risorse (alcune decine di milioni). E se la società veronese va bene, una riflessione dovrà essere fatta una volta di più sul futuro di Brescia

Montichiari. Ma di tutto questo si parlerà probabilmente con l'anno nuovo. Sul tema il consigliere co-

Sul tema il consigliere comunale di Verona e Sinistra in Comune Michele Bertucco ha presentato un'interrogazione per chiedere al Comune di dichiarare il proprio indirizzo. «È ovvio che, difronte a un eventuale rifiuto da parte dei soci pubblici, l'aumento di capitale verrebbe sostenuto per intero dai privati che salirebbero dal 41,27 per cento attuale a oltre il 50 per cento conquistano di Controllo dell'aeroporto. Sarebbe la privatizzazione del Catullo. La politica veronese sciolga le ambiguità». • BRACCIO DI FERRO. Nuova agitazione dei sindacati di categoria

# Fondazione Arena, salta ancora «Bohème»

Prevista stasera, è a forte rischio. Giovedì riunione del Consiglio di indirizzo, poi l'incontro sui «nodi»

Un nuovo sciopero dei lavora-tori della Fondazione Arena farà saltare con tutta probabilità anche la seconda serata di «La Boheme» in cartellone stasera, al Teatro Filarmonico. Continua infatti il braccio di ferro fra i vertici dell'ente lirico e le sigle sinda-cali e Rsu dei lavoratori, che hanno proclamato per oggi un'altra astensione dal lavoro dopo l'annullamento, stretto giro, del concerto di Verona Lirica del 9 dicembre e della prima dell'opera di Puccini che due giorni fa, domenica 16, avrebbe dovuto aprire la stagione 2018/19 al Filarmonico. Se anche la replica di stasera dovesse salta-re i biglietti verranno rimbor-

«I lavoratori hanno di fatto sfiduciato la struttura dirigente», spiegano le rappre-sentanze sindacali, reduci da un incontro all'hotel San Marco coi parlamentari e gli amministratori veronesi di Regione e Comune, di ogni schieramento, i quali «si sono impegnati a chiedere al sindaco Federico Sboarina di convocare una riunione congiunta del Consiglio di Indirizzo con le parti sociali». La motivazione è che «manca un segnale vero e tangibile di un rilancio della Fondazione, basti pensare che non c'è una programmazione artistica che garantisca la piena attività del Filarmonico per tutto il 2019, mentre ovunque, in Italia, la programmazione dei teatri copre almeno un triennio. E questo a fronte di un continuo rigonfiamento del gruppo dirigente».

In concomitanza con lo sciopero, oggi una delegazione delle organizzazioni sindacali si reca al Ministero dei Beni culturali per incontrare alcuni funzionari. Sul tavolo ci sono le proposte elaborate dai lavoratori per il rilancio dell'ente e un suggerimento, «quello di un nuovo commissariamento da preferire a questo management. Incom-be lo spettro del declassamento, dal modello fondazione a Teatro di tradizione, che pas-

E già andata a vuoto la «prima» A breve saranno approvati il bilancio 2019 e la nuova stagione sa attraverso la chiusura amministrativa coatta. Andando avanti così, manca meno di un anno».

Stefano Casali, di Verona Domani, consigliere regiona-le di Centro Destra Veneto, ha annunciato che «Anche in Regione presto analizzeremo tutte le tematiche con i sindacati . Siamo fiduciosi che tutti sappiano che Verona senza rica non sarebbe la Verona che amiamo e che conoscono nel mondo».

I parlamentari e la consigliere regionale Salemi del Pd chiedono la convocazione di un Consiglio di indirizzo aperto di Fondazione Arena per comprendere quali azio-ni siano state fatte finora e cosa resta da fare per salvare l'ente.

Da parte sua la Fondazione Arena non ha voluto replica-re. Il percorso di lavoro del resto è già segnato: giovedì 20 si riunirà il consiglio di indirizzo per approvare il bilancio preventivo 2019 e la sta-gione artistica; il giorno do-po, venerdì, carte alla mano e numeri approvati, l'incontro con i rappresentanti dei sindacati per trovare una soluzione ai vari nodi. • L Per.

#### CORRIERE DI VERONA

#### La classifica

#### di Renato Piva

### Qualità della vita, Belluno perde la corona ma tutto il Veneto risale

VENEZIA Una città dove lavorano (quasi) tutti e in cui i giovani, pur con le difficoltà a trovare impiego che li opprime da nord a sud, hanno qualche ostacolo in meno che da altre parti. Una città piuttosto ricca, sarti. Una città piuttesso ricca, acore i debiti vengono noncrii e non si vi in tribunale per banacità. Non sarà il megito che c'è per un bon vivant della ccultae, per concerni, cinema e detectri, ma se passi di qui sai che non ti fregheranno la macchina e non sarai rapinato, al netto delle nuvole di Fantozzi. Mettici ambiente, aria pulita e un tessuto urbano mediamente curato e capiral che ti trovi a Bellumo. Il più alto dei capoluoghi veneti non è più il espostos italiano con la migliore qualità della vita, come un an-



no fa, Milano, Bolzano e Aosta fanno megito, secondo la gra-duatoria 2018 del Solo 24 ore, ma il quarto posto resta pri-mato regionale. Il Bil, benes-sere interno lordo, dei capo-luoghi veneti sale: quattro nei primi venti posti, Padova (33°) e Venezia (34°) comun-que nei terzo di alta classifica, solo Rovigo (54°) staccato ma nel gruppone della medietà. Rispetto al 2077, i nostri mu-nicipi guadagnano tutti pun-ti, dai +7 di Rovigo al+13 di Vi-cenza. In sintesi; qui si vive bene. no fa. Milano, Bolzano e Aosta fanno meglio, secondo la gra-

bene.
Un occhio alle sottocategorie del Sole per capire cosa sia per gli italiani la qualità della vita e qualche curiosità. Ricchezza e consumi: Rovigo a parte, sei municipi nei primi trenta, Bel-

luno in seconda piazza. Treviso (3°) e Verona (10°) sono nella top ten per depositi pro capite; Padova (5°) e Verona (8°) in quella della spesa per beni durevoll. Belluno setta: protesti pro capite ai minimi in Italia. Venezia è ambita: solo a Milano affittar casa costa di più. Venezia (4°) e Verona (10°). Affari e lavoro. Solo Venezia e Veno, Mara e la settimo posto per tassi di occupazione e al sesto per tassi di occupazione e di sesto per tassi di occupazione, categoria in cui Venezia è seconda solo a Bolzano, categoria in cui Venezia è seconda solo a Bolzano, e Treviso quinta. Start up innovative: Rovigo (2°) e Padova (5°) ai vertici.

Dove pecchiamo? In fatto di

vative: Rovigo (2") e Padova (8") ai vertici. Dove pecchiamo? In fatto di ambiente e servizi, forse, Solo Belluno nei primi venti, Werona al posto 21 e gil altri più gii, fi-no allo scalino 81 di Rovigo. Lecosistema urbano premia appunto i bellunesi (7") e Trev-viso, un gradino sotto. A Ver-viso, un gradino sotto. A Verna (3 ) a pouto nell'utilizzo di servizi bancari da casa. Un nu-mero importante: fiorentini, pratesi e trevigiani vivono in media 84 anni, più di tutti in Italia; chi nasce a Padova (8°) può sperare di vivere appena

tre mesi in meno; a Napoli si muore tre anni prima che nella Marca.

Capitolo demografia e società. In Veneto l'integrazione è in equilibrio. Vicenza, prima per acquisizioni di cittadinanza italiana, è l'esempio. Non siamo nella top ten per percentuale di laureati ne per tasso di matalità: due problemi. Glustizia e sicurezza. L'ennestimo primo posto di Belluno e quattro municipi nel primi venti dicono di una condizione privilegiata rispetto ai resto del Pases; Padova, 50°, comunque risale, come Venezia (69°). Venezia aperta al imodo: solo Bologna, Milano e Rimini fanno peggio in fatto di scippi. Alti reati. Rapine, Belluno virtuosa è sesta, prima per (non) furti d'auto. Delitti connessi a stupefacenti: Treviso (3°). Vicenza (5°) e Rocusa (16°) nelle prime venti. Nessuna delle nostre nelle prime dieci per numero di libertie e l'neviso (10°) per le prime venti. Nessuna delle nostre nelle prime dieci per numero di libertie e l'neviso (20°) a fondo classifica. Verona (1°) e Venezia (8°) tra quelle che spendono di più per biglietti di spettacoli.

whenowa Attesi (e promessi) da molti anni, arrivano i controli is ui furbetti della Zd, che entano in maniera corretta (grazie ai permessi orari o utilizzando le fasce d'ingresso libero) ma poi restano nelfarea che sarebbe lono prolbita ben al di là del tempo previsto.

Dal primo febbraio, infatti, saranno accese le telecamere che controllano non solo l'entata ma anche l'uscita da tre varchi: Ponte Garibaldi, via Nizza e piazzetta Municipio. Le telecamere esistono da anni, ma finora non erano ma state accese, forse per evitare le proteste di chi approfitta di questa situazione. E ad approfittame sono davvero tan-



## Ztl, multe contro le uscite irregolari

Da febbraio telecamere accese in tre varchi: ponte Garibaldi, via Nizza e piazzetta Municipio

ti. I furgoni che portano le merci ai negozi, ad esempio, possono accedere alla Zit solo dalle 6 del mattino alle u, ma molti di essi «sforano». I genitori che portano i figli a scuola in centro, possono fario dalle 7 alle 9, ma anche in questo caso parecchi fanno i rubi. Tutti, infine, possono accedere alla Zit negli orari consentiti (no1-3,30 e 16-18 nei giorni feriali e 30-13, 30 il sabato e la domenica), ma molti entrano, ad esempio, ale ne e un minuto e lasciano il veicolo in Zit fino a sera. Il tenna riguarda migliaia di casi, ma tutti faranno bene a darsi una regolata entro la fine di gennalo: dopo di allora,

infatti, senza bisogno di mo-bilitare i vigili urbani, provve-deranno le telecamere a «fare la spia», e la multa (da un mi-nimo di 80 ad un massimo di 

Di questo tema si discute ormai da anni, soprattutto per le vivaci proteste dei residenti (che si vedono quoti dianamente sottratti stalli di sosta proprio da chi rimane abusivamente in Zdl) e per le polemiche sui moltissimi turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno per valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno per valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno per valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno pergoni e valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno pergoni e valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno pergoni e valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno pergoni e valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno pergoni e valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso parcheggiati alla meno pergoni e valla Moltilià, sia studiani turgoni e turgoncini, spesso permos fino alla line di genna poper organizzarsi in manie-radio di peri organizzari in manie-radio di pe siddetto sistema Rfid (Radio Frequency Identification), os-sia un'apparecchiatura elet-tronica apposita. Il sistema era già stato acquistato (con una spesa di quasi mezzo mi-

lione di euro) ma non era mal stato usato, se non per qual-che limitato esperimento. Sul suo uso, peraltiro, pare ci sia suo uso, peraltiro, pare ci sia danche legali. Il vicesindaco Zanotto, che è anche assesso-re valla Mobilità, sta studian-do peraltro nuovi interventi, ma per non perdere altro tempo si è deciso comunque di accendere appunto le tele-camere rimaste finora spen-te. I tre varchi scelti (ponte Garibaldi, via Nizza e piazzet a Municipio) sono quelli uti-lizzati dalla stragrande mag-gioranza del guidatori in uscita (alcuni ded guidatori in uscita (alcuni ded guidatori in uscita (alcuni ded guidatori in uscita (alcuni del guidatori in

L

fe sa ac te cc nc l'e ar de Vi e i M

Lillo Aldegheri

### Polizia municipale

### Nuovi occhi elettronici per rilevare le auto prive di assicurazione

VERONA (l.a.) In Italia sono in circolazione 2 milioni e 800mila vetture prive di assicurazione. A Verona, grazie ai controlli del sistema «Giano2», oltre 4mila vetture sono state sequestrate in questi anni, 758 delle quali nel solo 2018. Cifre significative, che sottolineano l'importanza del nuovo accordo, siglato a Palazzo Barbieri, proprio per rafforzare il sistema di controllo della nostra Polizia municipale, già all'avanguardia in Italia e copiato da diverse altre città. A supporto del già collaudato sistema Giano2, arrivano infatti altre 2 telecamere di ultima generazione «Street control». Gli occhi elettronici, posizionati sopra le auto delle pattuglie, sono in grado di rilevare 100 targhe al secondo, nell'arco di 20 metri, e di analizzare all'istante la regolarità dei mezzi che transitano sulle nostre strade.Il protocollo sancisce una collaborazione triennale tra Comune, Polizia municipale e Fondazione Ania (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), per l'avvio del progetto «Plate Check», che parte da Verona per contrastare appunto l'evasione assicurativa e aumentare la sicurezza stradale. A firmare il documento il sindaco Federico Sboarina, il comandante Luigi Altamura e il segretario generale di Fondazione Ania, Umberto Guidoni. Il progetto si estenderà poi a livello nazionale.Le due telecamere, fornite in comodato d'uso gratuito da Ania, permettono agli agenti in pattuglia di scannerizzare i veicoli nelle vicinanze. Dopo aver fotografato la targa, infatti, il sistema compara i dati con il database della Motorizzazione e invia tutte le informazioni raccolte al tablet dato in dotazione agli agenti, che così possono fermare in tempo reale i veicoli non in regola. La strumentazione va ad integrare la dotazione di tre occhi elettronici già dedicati a Verona al progetto Giano2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### «Megalizzi, uno studente curioso e pieno di idee»

Reporter ferito a morte da un terrorista, il ricordo del docente con il quale si laureò a Verona

wenowa - É tempo che anche la sfera del difritti si evolva, che si avvicim lom solo al citation o ma anche al marigante, che si renda accessible attraveno un clie, come un acquisto online, come l'espressione di un pensiero o come l'immissione di un dato genericono. Motivo per cui non è tanto assurdo prendere in considerazione «un modo di legiferare che passi dai social network chai blog, procedere a un esposto utilizzando una maillo.

Correva l'anno 2015: man-

Correva l'anno 2015: mancava qualche mese, ancora al grande dibattito sulle fake news, sulle campagne eletto-rali «etero dirette» dalla pro-paganda estera, fenomeni di

tesi, scoglio finale del suo percorso triennale di studio,

queste parole. Antonio Mega-lizzi, l'unica vittima italiana dell'attentato di Strasburgo, ucciso dal coetaneo Cherif Chekatt, di origine marocchi-na ma residente in Francia, che ha sparato tra la folla ai mercatini di Natale, aveva



Impegnato Antonio Megalizzi lavorava nella web radio «Europhonica».

scelto Diritto dell'informazione come materia per la discussione avvenuta nell'aprile del 2015, leri, in tertore Nicola Sattor, all'ultimo impegno ufficiale dell'atteneo, Tharicordato come eum nosta ricordato inversitarite.

Megalizzi tornò a Verona proprio nel 2017, in occasione del festival europeo delle web-radio organizzato al Polo Zanotto. Tre anni in un posto come un'università equivaleno a un'eno.

Ma tra i docenti di Scienze della comunicazione c'ea incora chi si ricorda benissimo di Megalizzi, trentino trasferitosi a Verona per studi prima di ritornare nella sua città dorigine. El relatore della tei dor

#### Arena



Fascino Una rappresentazione dell'Aida in Arena

### Fondazione lirica, oggi il terzo sciopero Intanto i sindacalisti incontrano i politici

VERONA (I.a.) Si terrà oggi la terza giornata di sciopero dei lavoratori della Fondazione lirica Arena di Verona. L'astensione del lavoro è stata decisa da Cgil, Uil e Fials, mentre la Cisl, come annunciato nei giorni scorsi, non ha aderito, prendendo le distanze dall'agitazione all'insegna del motto «non in mio nome». La Cgil ha illustrato ieri invece i motivi della sua adesione. Il segretario confederale, Stefano Facci, affiancato dal segretario di categoria Paolo Seghi, ha spiegato che «c'è un'apertura di credito nei confronti del sindaco, dopo che i numeri annunciati sono risultati positivi (in particolare delle prevendite per il 2019, ndr) ma quello che manca – ha aggiunto – è una prospettiva di fondo, senza la quale non ci si può chiedere un salto nel buio in assenza di concreti fatti nuovi».

assenza di concreti fatti nuovis.

Ieri mattina, intanto, si è svolto
l'incontro tra sindacati e lavoratori da un
lato ed esponenti politici dall'altro. Erano
presenti i parlamentari Vincenzo
D'Arienzo, Alessia Rotta e Diego Zardini
del Partito democratico e Vito Comencini
della Lega; la Regione era rappresentata
dai consiglieri Stefano Casali (Verona
Domani), Stefano Valdegamberi (Gruppo
Misto) ed Orietta Salemi (Pd), mentre per il
consiglio comunale c'erano Stefano
Bertucco (Sinistra e Verona in Comune) e
Marta Vanzetto (Movimento Cinque Stelle).
Con sfumature ovviamente diverse, tutti
hanno manifestato la volontà di arrivare ad
un accordo che aiuti il rilancio della
Fondazione. È stato confermato l'incontro
in Regione, che era stato promosso da
Stefano Casali e che si terrà nel mese di
gennaio. Oggi infine, in concomitanza con
lo sciopero, una delegazione di sindacalisti
e lavoratori sarà a Roma, al ministero dei
Beni Culturali, dove saranno presentati al
ministro Alberto Bonisoli diversi
documenti sulla situazione della
Fondazione veronese.

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVAT